



**Allegato parte integrante**  
Protocollo d'intesa

**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**In materia di aspetti conservazionistici e gestionali dell'orso bruno**

- Premesso che:
  - La direttiva "Habitat" 92/43/CEE impone agli Stati membri di:
  - sorvegliare lo stato di conservazione dell'orso bruno (art. 11);
  - promuovere la ricerca e lo scambio di informazioni per garantire un efficace coordinamento della ricerca attuata nella Comunità europea (art. 18, c. 1).
  
- La legge 11 febbraio 1992, n. 157, alla quale la legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 fa espresso rinvio, inserisce l'orso bruno tra le specie particolarmente protette (art. 2, c. 1).
  
- La conservazione dell'orso bruno, specie di interesse comunitario inserita negli allegati II e IV della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE ed in allegato B e D del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, rappresenta un obiettivo che lo Stato italiano, attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, deve garantire su tutto il territorio nazionale, mentre la Provincia autonoma di Trento, ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del citato DPR n. 357/1997, provvede al perseguimento di tale obiettivo nell'ambito del territorio di competenza nel rispetto dello Statuto e delle relative Norme di attuazione.
  
- Pertanto, in coerenza con il dettato delle disposizioni provinciali, nazionali ed internazionali le sottoscritte Amministrazioni sono chiamate a collaborare per concorrere, nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze, al perseguimento del predetto obiettivo di conservazione dell'orso bruno.
  
- A tal fine si ritiene necessaria un'azione diretta a coordinare ed armonizzare le attività per la conservazione dell'orso bruno a livello di arco alpino centro orientale, anche al fine di superare le carenze conoscitive che limitano l'efficacia degli interventi di conservazione e gestione, con particolare riferimento alle emergenze causate da eventuali individui di orsi bruni problematici.
  
- Tale strategia d'intervento si sta concretizzando attraverso la stesura del Piano d'Azione interregionale per la Conservazione dell'Orso Bruno nelle Alpi Centro-orientali (PACOBACE), approvato dalla Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento in data 13 luglio 2007 e all'esame per l'approvazione di tutte le Amministrazioni regionali interessate e della Provincia autonoma di Bolzano.
  
- Rispetto alla predisposizione di tale Piano il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha affidato alla Provincia Autonoma di Trento

il ruolo di coordinamento interregionale delle attività inerenti la gestione dell'orso nell'arco alpino centro orientale con il supporto, per gli aspetti scientifici, dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS).

- Infatti la Provincia autonoma di Trento ha svolto e ancora svolge un ruolo cardine nella gestione e conservazione dell'orso bruno, sia in relazione alla trascorsa gestione, insieme al Parco Naturale Adamello-Brenta e all'INFS, del Progetto *Life Ursus*, sia per la gestione delle fasi successive alla conclusione del progetto comunitario, sia in quanto Ente direttamente competente nella gestione della fauna selvatica nell'ambito del territorio di competenza.
- Al riguardo va ricordato che la Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento ha deliberato il 26 giugno 2002 (delibera n. 1428) gli "Indirizzi operativi per la gestione della presenza dell'orso bruno sul territorio provinciale", sulla scorta delle cui indicazioni ogni anno, a partire dal 2002, vengono stabilite le azioni di gestione ordinaria e straordinaria della locale popolazione di Orso bruno, tra le quali le attività di monitoraggio, quelle di prevenzione ed indennizzo dei danni, quelle di gestione delle situazioni critiche, quelle connesse alla formazione, alla comunicazione e sensibilizzazione, nonché quelle relative alla definizione di rapporti interregionali ed internazionali, anche al fine di attivare specifici canali di finanziamento.
- Il Servizio Foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, ha assicurato in questi anni l'attuazione puntuale dei predetti Indirizzi operativi e, tra le altre cose, ha prodotto uno specifico "Protocollo d'azione nei confronti degli orsi problematici e di intervento in situazioni critiche" autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel 2003.
- Allo stesso modo, è stata messa a punto e tradotta in pratica, la disciplina per la prevenzione e l'indennizzo dei danni provocati dal plantigrado (da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale n. 2296 d.d. 8 novembre 2006), in attuazione di quanto disposto dall'articolo 33 della Legge provinciale n. 24 del 1991.
- Importanti anche gli investimenti sul monitoraggio, sperimentando anche tecniche innovative che utilizzano la genetica, sulla comunicazione e sulla formazione degli operatori, interni ed esterni all'Amministrazione.
- Tra le misure considerate prioritarie dal PACOBACE vi è proprio il monitoraggio della specie e l'attivazione di misure coordinate di prevenzione e mitigazione dei conflitti con le attività dell'uomo.

Alla luce di tali premesse i soggetti sottoscritti concordano sull'opportunità di definire, attraverso il presente protocollo, e ferme restando le rispettive competenze, responsabilità e ruoli, specifiche azioni di coordinamento rispetto alle attività di seguito indicate per la conservazione di una popolazione vitale di orso bruno sulle Alpi.

Pertanto tra:

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, rappresentato dal Direttore Generale dott. Aldo Cosentino, di seguito denominato Ministero;
2. la Provincia Autonoma di Trento, rappresentata dal Sostituto Dirigente del Servizio Foreste e fauna dott. Maurizio Zanin, di seguito denominata Provincia;
3. l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, rappresentato dal Presidente dott. Giuseppe Di Croce, di seguito denominato INFS;

si concorda quanto segue:

#### Art. 1

##### *Oggetto del Protocollo*

I soggetti firmatari del presente protocollo si impegnano a collaborare, nell'ambito dei rispettivi ruoli, per l'attuazione coordinata del PACOBACE, strategia comune e condivisa d'intervento e di cui potranno beneficiare, previo il coordinamento che svolgerà il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, anche altre situazioni presenti nelle Alpi italiane.

#### Art. 2

##### *Definizione delle attività*

Le attività attuative del PACOBACE riguardano in particolar modo:

- a. monitoraggio genetico della popolazione e creazione di una banca dati;
- b. monitoraggio, mediante radiocollari, degli individui problematici;
- c. stampa e traduzione piano d'azione interregionale PACOBACE;
- d. informazione della popolazione e formazione degli operatori;
- e. progettazione, realizzazione e gestione di un'area attrezzata custodita dedicata a orsi problematici provenienti dall'arco alpino italiano.

#### Art. 3

##### *Soggetto capofila, ruoli e referenti*

Il Soggetto capofila è individuato nella Provincia, che opera attraverso la propria struttura "Servizio Foreste e fauna".

Alla Provincia spettano:

la realizzazione delle attività di gestione della popolazione di orso bruno nel territorio provinciale di cui all'articolo 2) in coerenza con gli Indirizzi operativi definiti dalla Giunta provinciale il 26 giugno 2002 e con il PACOBACE, approvato sempre dalla Giunta provinciale il 13 luglio 2007;

il compito di garantire nei confronti di Ministero e INFS il necessario flusso di informazioni;

il coinvolgimento nelle attività anche dei referenti istituzionali che sono impegnati nei compiti di salvaguardia dell'orso bruno nelle altre parti d'Italia, nei casi concordati tra i soggetti firmatari.

Al Ministero spetta:

il coordinamento di eventuali attività che interessino Amministrazioni regionale e/o provinciali diverse dalla Provincia autonoma di Trento;  
il concorso finanziario alle spese per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, nei termini specificati dall'art. 4.

All'INFS spetta:

l'attività di consulenza tecnico-scientifica rispetto alle attività di cui all'art. 2;  
il supporto nel monitoraggio genetico della popolazione e la creazione di una banca dati;  
la stampa e la traduzione del Piano d'azione interregionale PACOBACE.

Ogni soggetto firmatario si impegna ad individuare e comunicare agli altri partner le Strutture e il nominativo dei funzionari referenti per quanto attiene il presente protocollo.

#### ART.4

##### *Spese*

Per le spese relative all'attuazione del primo anno delle attività di cui all'art.2 lettera a) e c), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare stanzierà a favore dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, incaricato all'art.3 della realizzazione delle medesime, la somma di €50.000 (cinquantamila euro).

Altresi, per le spese relative all'attuazione del primo anno delle attività di cui all'art.2 lettera b), d) ed e), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare stanzierà a favore della Provincia Autonoma di Trento, incaricata all'art.3 della realizzazione delle medesime, la somma di €150.000 (centocinquantamila euro).

Nel periodo di durata del presente atto, l'ulteriore concorso alle spese da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, sarà definito, annualmente e di concerto tra i firmatari, con atti aggiuntivi al presente protocollo d'intesa.

#### Art. 5

##### *Stesura dei progetti operativi di intervento*

La Provincia autonoma di Trento programma, progetta e realizza le azioni indicate nel precedente art. 2 oggetto di comune finanziamento, in accordo con il Ministero e con la consulenza scientifica dell'INFS. Ai fini della redazione dei progetti potranno essere impiegati tecnici esterni.

#### Art. 6

##### *Durata*

La durata del presente protocollo è di tre anni dalla data di sottoscrizione, con possibilità di proroga per un ulteriore anno, previa unanime manifestazione di volontà da parte dei firmatari.



Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Per la Provincia Autonoma di Trento	per l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica
Il Direttore Generale - dott. Aldo Cosentino -	Il Sostituto Dirigente - dott. Maurizio Zanin -	Il Presidente - dott. Giuseppe Di Croce

*Aldo Cosentino*

*Maurizio Zanin*

*Giuseppe Di Croce*